

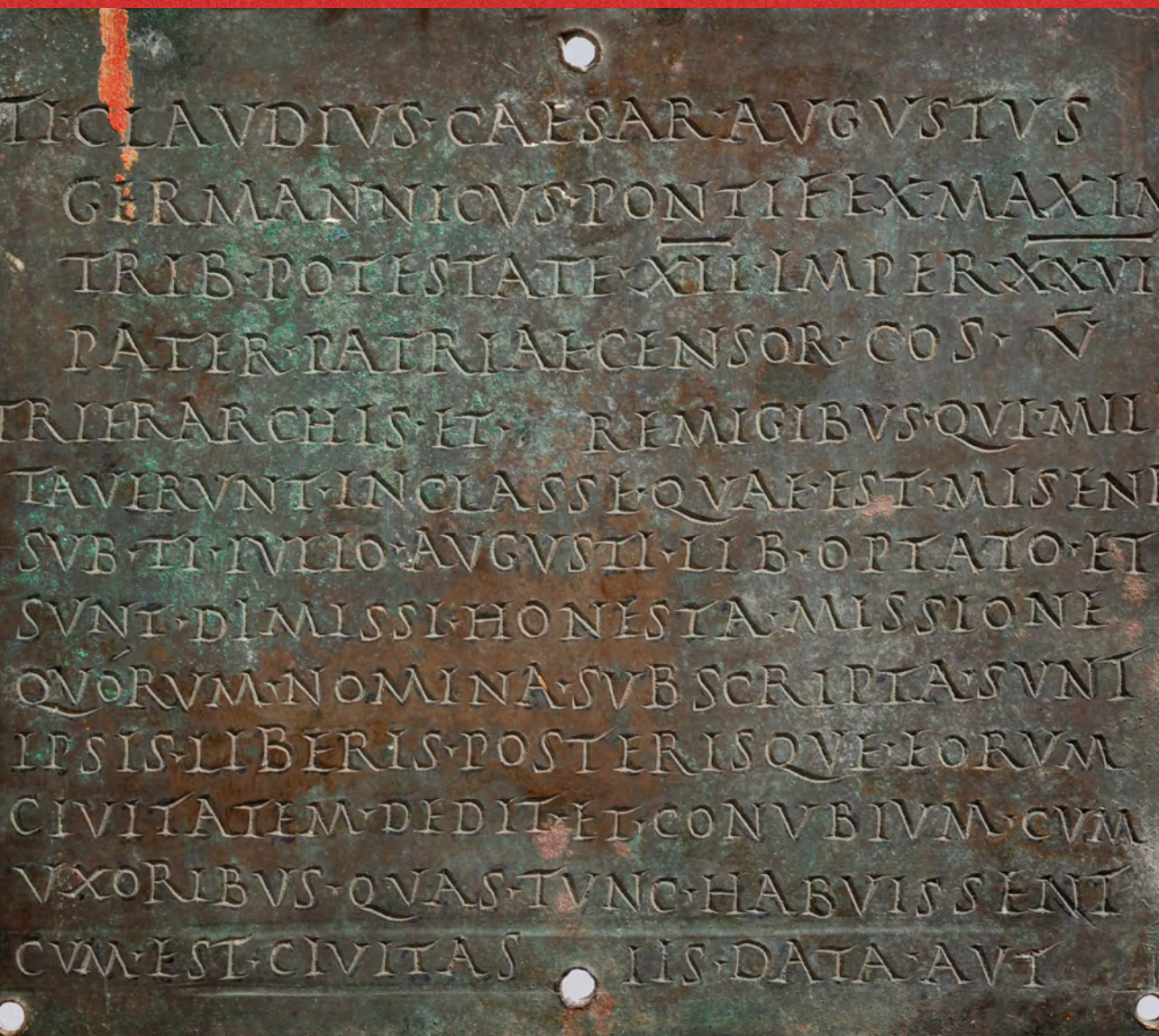


BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti



Urbino
University Press

uup.uniurb.it



BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La Collana Biblioteca di Studi Urbinati affianca la Rivista Studi Urbinati, che svolge un'intensa attività culturale e scientifica da quasi cento anni. La Collana accoglie opere individuali o collettanee di respiro monografico relative agli stessi ambiti scientifici della Rivista: Diritto, Economia, Scienze politiche, Sociologia.

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

HONESTA MISSIO. Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

A CURA DI ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

Comitato di direzione

Ulrico Agnati, Marco Cangioti (Direttore), Monica De Simone (Coordinatrice della redazione), Paolo Polidori, Cesare Silla

Comitato scientifico

Fei Anling (Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino), Roberta Cucca (Norwegian University of Life Sciences), Mauro Magatti (Università Cattolica del S. Cuore di Milano), Hans-Peter Müller (HU Berlin), Arpad Szakolczai (University of St. Gallen), Chiara Tenella Sillani (Università degli Studi di Milano), Bjørn Thomassen (Roskilde Universitet), Davide Ticchi (Università Politecnica delle Marche), Frederic Vandenberghe (IFCS-UFRJ), Romana Xerex (Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, Universidade de Lisboa)

Redazione

Monica De Simone (coordinamento), Rossella Iatomasi, Marco Pernarella, Francesca Zanetti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

CIL X 769 = CIL XVI 1 (Stabiae), Diploma militare. Medagliere Museo Archeologico Nazionale di Napoli (inv. 3706). Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

[Print] ISBN 9788831205993

[PDF] ISBN 9788831205979

[ePub] ISBN 9788831205986



Opera sottoposta a peer review secondo il protocollo UPI

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	I
<i>Profilo di Salvatore Puliatti</i>	III

PRIMA PARTE

<i>Tesserae Iuris Romani</i> Incontro per Salvatore Puliatti	
<i>Ricordi liberi</i> RENZO LAMBERTINI	9
<i>Progetti condivisi, percorsi comuni e minuzzoli di vita accademica: il ricordo di un collega</i> ANDREA ERRERA	13
<i>Intervento</i> ANTONIO D'ALOIA	15
<i>Salvatore Puliatti e il diritto pubblico giustiniano</i> PAOLO GARBARINO	21
<i>Per Salvatore Puliatti</i> DARIO MANTOVANI	27
<i>Tra storia antica e storia del diritto</i> DOMENICO VERA	33
<i>Diritto e retorica nel percorso scientifico di Salvatore Puliatti</i> LUIGI PELLECCHI	35
<i>Diritto e religione nell'opera di Salvatore Puliatti</i> IOLE FARGNOLI	41
<i>L'impegno nella SISD e la ricerca nell'ambito del diritto penale. Due profili di Salvatore Puliatti</i> FABIO BOTTA	47
<i>Salvatore Puliatti e l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi</i> LUCIO DE GIOVANNI	51
<i>Salvatore Puliatti e l'Accademia Romanistica Costantiniana</i> MARIALUISA NAVARRA	57
<i>Salvatore Puliatti e il suo soggiorno messinese</i> GIOVANNA COPPOLA	63

<i>Salvatore Puliatti: profili umani e accademici</i>	65
FEDERICO FERNÁNDEZ DE BUJÁN	
<i>Nostro Papà, tra famiglia e lavoro</i>	77
PIETRO, STEFANO E ANNA PULIATTI	
<i>Il saluto degli allievi</i>	79
ULRICO AGNATI	

SECONDA PARTE

Saggi e contributi

<i>Contributo allo studio della disciplina giuridica degli onorari degli avvocati</i>	85
FRANCESCO ARCARIA	
<i>La riconquista giustinianea in Occidente e il patrimonio delle chiese ariane</i>	119
SALVATORE COSENTINO	
<i>Salvatore Puliatti, strategie familiari e legami parentali</i>	143
PAOLO FERRETTI	
<i>La normativa in tema di tutela e refectio e la questione della sua ratio ispiratrice</i>	149
LORENZO FRANCHINI	
<i>Il profilo intellettuale di Callistrato: riflessioni a margine di D. 50.11.2 (Call. 3 de cogn.)</i>	157
MARIA ANTONIETTA LIGIOS	
<i>Percorsi di vita e di studio con Salvatore</i>	165
ANDREA LOVATO	
<i>Due differenti impieghi della nozione di communis patria Flavio Giuseppe e l'Epistula ad Diognetum</i>	169
VALERIO MAROTTA	
<i>Salvatore Puliatti e la legislazione sul condono fiscale</i>	185
STEFANIA PIETRINI	
<i>'Causa contractus': una nozione da abbandonare?</i>	189
LAURA SOLIDORO	

APPENDICE

Laudatio del Professore Salvatore Puliatti per il conferimento del titolo di Doctor Honoris Causa da parte dell'Università "Petre Andrei" di Iași	211
<i>Pubblicazioni di Salvatore Puliatti</i>	217
A CURA DI FRANCESCO BONO	

SALVATORE PULIATTI E IL DIRITTO PUBBLICO GIUSTINIANEO

PAOLO GARBARINO

Università del Piemonte Orientale

In questo breve scritto, che sostanzialmente riproduce quanto ho esposto nella giornata in cui abbiamo festeggiato a Parma Salvatore Puliatti e che mantiene perciò essenzialmente un tono discorsivo, mi sembra rilevante ancora una volta sottolineare il significato e l'efficacia evocativa che ha il titolo, *Tesserae Iuris*, della rivista romanistica diretta da Salvatore (e da lui fondata con l'aiuto e lo sprone di alcuni Colleghi tra i quali – penso di poterlo dire – il sottoscritto). È un titolo che allude anche al fatto che la scienza del diritto romano progredisce con l'accumularsi e il fondersi dei contributi di tanti singoli studiosi, di tante *tesserae*, che confluiscono nella ricostruzione di una esperienza storico-giuridica assai complessa e articolata, la cui forte influenza si fa sentire in maniera incisiva anche oggi, nel diritto attuale e in tanti paesi del mondo.

Ora, sono convinto che l'opera scientifica di Salvatore Puliatti risponda bene a tale impostazione: Egli ha contribuito in modo eccellente al diuturno formarsi di quel mosaico scientifico e ricostruttivo degli studi romanistici a cui allude la bella metafora del titolo ricordato. In particolare, nella sua attività di studioso hanno sempre avuto un ruolo di spicco, anche se non esclusivo, le ricerche nel campo del diritto pubblico romano, specialmente tardoantico e giustiniano (ma talora esse spaziano anche su epoche precedenti), e su queste vorrei soffermarmi.

Il compito è invero arduo nelle poche pagine concesse, stante i numerosissimi suoi lavori che possono essere ricondotti a questo campo del diritto romano. Non posso certo ripercorrere in modo completo e analitico i suoi saggi e le sue monografie in materia; vorrei, perciò, toccare solo alcuni profili della sua produzione scientifica, anche alla luce di un insegnamento che ci viene proprio dalle fonti giurisprudenziali romane: alludo a una affermazione contenuta in un famoso passo di Gaio, con cui verosimilmente il giurista dava inizio alla sua opera dedicata alla legge delle Dodici Tavole: *in omnibus rebus animadverto id perfectum esse, quod ex omnibus suis partibus constaret: et certe cuiusque rei potissima pars principium est* (Gai libro primo ad legem duodecim tabularum D. 1.2.2). Il

principium, dunque, ha in sé tutte le ‘potenzialità’ di ciò che avverrà in seguito, se vogliamo dare una lettura del passo orientata all’asse del tempo, oppure ha in sé tutti gli effetti che deriveranno da quella causa iniziale costituita dal *principium*, se vogliamo dare una lettura orientata all’asse del rapporto causa/effetto. E allora, se andiamo al *principium* dell’esperienza scientifica di Salvatore, troviamo un libro dedicato a un tema fino ad allora non adeguatamente studiato da un punto di vista storico-giuridico – un tema non a caso di diritto pubblico giustiniano –, alludo a *Ricerche sulla legislazione “regionale” di Giustiniano. Lo statuto civile e l’ordinamento militare della prefettura africana*¹, pubblicato da un giovanissimo dott. Puliatti nel 1980, libro che gli consentirà di vincere qualche anno dopo il concorso di professore associato. Ora, il tema affrontato potrebbe sembrare a prima vista piuttosto circoscritto: si tratta, com’è noto, di studiare due piuttosto estese costituzioni (C. 1.27.1 e C. 1.27.2) di Giustiniano del 534, con cui viene organizzata l’amministrazione civile e militare dei territori africani recentemente riconquistati dall’esercito guidato da Belisario. È un argomento che potrebbe prestarsi a un’arida analisi delle strutture burocratiche e militari della nuova diocesi africana, del trattamento economico di funzionari e militari e così via; tutti temi, per carità, degnissimi di un’indagine minuziosa e particolareggiata, diciamo ‘erudita’, come in tanti altri casi hanno fatto gli studiosi, in particolare storici per così dire ‘puri’, che si sono occupati dell’amministrazione antica. Invece, Salvatore Puliatti ha la grande capacità, direi la maturità, di affrontare la ricerca con una visione da storico-giurista, si potrebbe dire di ‘giurista dell’antichità’ per usare la felice espressione che contraddistingue gli ‘incontri’ di studio tra storici e, appunto, giuristi dell’antichità, che si svolgono oramai da vari anni, dal 2004, e che costituiscono un’ottima occasione di dialogo interdisciplinare e di reciproca conoscenza tra il mondo dei ‘romanisti’ e quello degli storici antichisti (non a caso Salvatore Puliatti è uno dei costanti promotori e sostenitori di questi Incontri di studio). Dicevo una visione, un approccio da storico-giurista: basta menzionare il titolo del primo capitolo del libro (*Ideologia e tecnica nelle leggi di riforma dell’amministrazione periferica*) e l’incipit del libro stesso: *L’interazione tra politica e legislazione, supporto motivazionale che in maniera più o meno esplicita si presenta con aspetto di ‘costante’ nell’attività di Giustiniano, si evidenzia decisamente dopo la conclusione del ciclo delle grandi compilazioni in conseguenza del passaggio dalla situazione operativa del legislatore dal campo dei materiali “storici” a quello della produzione*

1 PULIATTI, *Ricerche sulla legislazione “regionale”*.

“corrente”, legata alla realtà contemporanea e alle sue modificazioni². Come si vede l’approccio segnala lucidamente lo snodo giuridico fondamentale del diritto giustiniano – il passaggio dalla compilazione alla legislazione corrente – per poi individuare subito dopo l’altro elemento essenziale per comprendere i provvedimenti di organizzazione dei territori africani riconquistati: Salvatore Puliatti sottolinea infatti: *Una volta ripreso il disegno universalistico di ricostituzione dell’orbis Romanus e di restaurazione dell’unità dell’Impero, dal 534 in poi alla politica interna ed estera del “vertice” bizantino si imponeva, a livello imperativo non meno che ideologico e con caratteri di preminenza, il problema istituzionale: occorreva cioè trasformare o, quanto meno, integrare lo stato territoriale in stato costituzionale. Anzi la centralità di questo problema, sul piano legislativo, finiva per esprimersi nella prevalenza delle tematiche pubblicistiche su quelle privatistiche*³. In questo *principium*, del libro e, insieme, dell’attività scientifica di Salvatore, si colgono, a mio parere, le costanti culturali, meglio: giuridico-culturali, che hanno dato linfa negli anni ai suoi tanti studi di diritto pubblico romano e in particolare giustiniano. Non ho ovviamente tempo in questa sede di ripercorrere le tante tappe del suo percorso scientifico in materia: dal libro sulle Novelle di Giustino II che approfondisce i problemi di diritto pubblico nella legislazione imperiale tra Giustiniano e Giustino II⁴ (a cui seguirà il volume dedicato al diritto privato⁵), ai vari saggi dedicati allo studio delle fonti, in particolare le costituzioni imperiali, in età tardoantica e giustiniana. Vorrei, però, soffermarmi su una delle ultime fatiche del nostro onorato: il libro *Innovare cum iusta causa. Continuità e innovazione nelle riforme amministrative e giurisdizionali di Giustiniano*⁶, pubblicato nel 2021. Si affianca, qui, al tema dell’amministrazione strettamente intesa, quello della giurisdizione, che nell’impero tardoantico – come si sa – è inscindibilmente connessa con l’amministrazione. Anche in questo caso, i singoli e specifici problemi ricostruttivi sono trattati con la necessaria precisione e la costante attenzione, anche esegetica, alle fonti, ma, soprattutto nella prospettiva che vorrei qui evidenziare, sono letti alla luce del quadro ideologico-giuridico più generale. Così, per esempio, Salvatore Puliatti insiste giustamente nel rimarcare l’importanza fondamentale di quello che egli

2 PULIATTI, *Ricerche sulla legislazione “regionale”*, 1.

3 PULIATTI, *Ricerche sulla legislazione “regionale”*, 1 s.

4 PULIATTI, *Ricerche sulle Novelle I*.

5 PULIATTI, *Ricerche sulle Novelle II*.

6 PULIATTI, *Innovare cum iusta causa*.

chiama il *classicismo pubblicistico* di Giustiniano⁷: è un'espressione che allude in modo icastico alle forti basi nella tradizione giuridica che hanno le riforme giustinianee della pubblica amministrazione: così è sintomo significativo di tale 'classicismo', per esempio, il fatto che l'istituzione di nuove figure di governatori provinciali sia l'occasione per dare loro denominazioni alludenti alle magistrature repubblicane, come *praetor* o *quaestor* o anche *proconsul*⁸. Nel contempo, studiando in particolare le Nov. 8 e 17⁹, Puliatti rimarca la volontà politica di riformare l'apparato amministrativo alla luce dei principi di efficienza, onestà e fedeltà all'imperatore (o meglio alla coppia imperiale). La dimensione ideologica, perciò, accompagna e guida i concreti interventi di riformulazione degli apparati amministrativi. Il quadro generale così delineato sta alla base delle ricerche analitiche che indagano a fondo i temi delle riforme dell'amministrazione centrale e di quella periferica e, conseguentemente, propongono una ricostruzione complessiva dell'organizzazione della giustizia.

Se si ritorna a por mente alla prima monografia sullo statuto dell'Africa riconquistata, si può notare come vi sia una continuità nell'impostazione scientifica del lavoro di Salvatore Puliatti, quasi come se il cerchio si chiudesse: dallo studio di un aspetto particolare del diritto pubblico giustiniano: organizzare l'amministrazione dell'Africa con l'urgenza dettata dalla vittoriosa conquista territoriale, si passa allo studio di una riforma che involge l'intero territorio imperiale e che reimposta gli stessi rapporti tra Imperatore e apparati centrali di governo, da un lato, e questi e l'amministrazione periferica rinnovata nelle funzioni, dall'altro lato. Una coerenza di fondo che conferma, e con questa considerazione mi avvio alle conclusioni, che l'approccio di Salvatore Puliatti a questi temi è di significativa originalità, un'originalità che consiste, a mio giudizio, soprattutto nel non limitare la ricerca agli aspetti, come dire, di minuziosa ricostruzione tecnica (che pure sono presenti nei suoi lavori con precisione ammirevole), ma di dare sempre un inquadramento ideologico/teorico-giuridico ad ogni provvedimento legislativo di Giustiniano, che ne spieghi le motivazioni e le basi costituzionali. Mi si consenta di osservare che questa impostazione de-

7 Così, il primo paragrafo del primo capitolo è significativamente intitolato *Tendenze «classicistiche» e funzionalità degli istituti nel diritto pubblico giustiniano* (PULIATTI, *Innovare cum iusta causa*, 1 ss.).

8 Cfr.: Nov. 13 (*De praetoribus populi*); istituzione di una nuova magistratura con competenze penali per la capitale); Nov. 24 (*De praetore Pisidiae*); Nov. 25 (*De praetore Lycaoniae*); Nov. 26 (*De praetore Thraciae*); Nov. 29 (*De praetore Paphlagoniae*); Nov. 30 (*De proconsule Cappadociae*); Nov. 80 (*De quaestore*; istituzione di una nuova magistratura per la capitale); Nov. 103 (*De proconsule Palaestinae*); Nov. 104 (*De praetore Siciliae*); sulle riforme dell'amministrazione periferica disegnata da varie di queste Novelle v. PULIATTI, *Innovare cum iusta causa*, 277 ss.

9 Cfr. PULIATTI, *Innovare cum iusta causa*, 21 ss.

riva probabilmente dall'insegnamento del suo Maestro, Roberto Bonini, che lo aveva certamente avviato a questi argomenti sin dai suoi primi passi nella ricerca universitaria.

Concludo: la comunità scientifica deve essere grata a Salvatore Puliatti per aver affrontato i temi del diritto pubblico tardoantico con questa nuova prospettiva di studio, in primo luogo per i risultati cui è giunto, ma anche per aver in questo modo contribuito ad aprire e a rafforzare un ponte fecondo tra i 'giuristi dell'antichità'¹⁰ di oggi e gli storici c.d. puri. Sono sicuro che ancora per molti anni Salvatore continuerà il suo lavoro di studioso, ci darà ancora molti frutti di esso e percorrerà con passo sicuro il ponte tra saperi giuridici e storici che ha contribuito a rafforzare e ad affinare con le sue ricerche.

Bibliografia

- PULIATTI S., *Ricerche sulla legislazione "regionale" di Giustiniano. Lo statuto civile e l'ordinamento militare della prefettura africana*, Milano 1980.
- PULIATTI S., *Ricerche sulle Novelle di Giustino II. La legislazione imperiale da Giustiniano I a Giustino II*, I, *Problemi di diritto pubblico*, Milano 1984.
- PULIATTI S., *Ricerche sulle Novelle di Giustino II. La legislazione imperiale da Giustiniano I a Giustino II*, II, *Problemi di diritto privato e di legislazione politica religiosa*, Milano 1991.
- PULIATTI S., *Innovare cum iusta causa. Continuità e innovazione nelle riforme amministrative e giurisdizionali di Giustiniano*, Torino 2021.

¹⁰ Tale è l'efficace denominazione data ai 'romanisti' nell'intitolazione dei periodici Incontri di studio che si succedono dal 2004 e che vedono, per l'appunto, la compartecipazione di 'storici dell'antichità' e 'giuristi dell'antichità'.